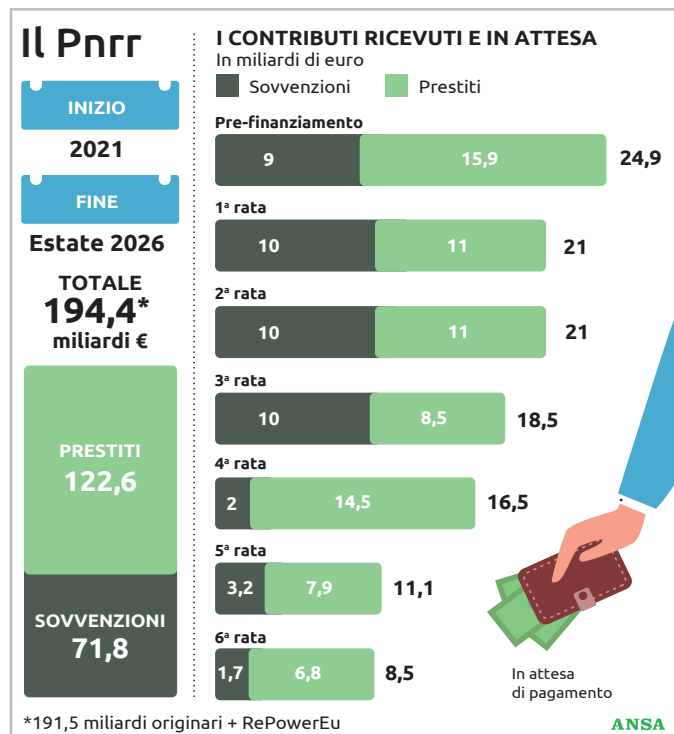


Pnrr, Bruxelles ha pagato la quinta rata

Versati 11 miliardi di euro. Meloni: «Primi in Europa». Fitto: «Aumenteremo il monitoraggio sull'incremento della spesa»



di **Valentina Brini**
BRUXELLES

Ormai a tutti gli effetti oltre la metà del guado. Dopo il via libera dell'Ue strappato all'inizio di luglio, l'Italia incassa la quinta tranche delle dieci previste nel suo Pnrr. Un esborso da 11 miliardi di euro che, ha esultato la premier Giorgia Meloni, consegna al Paese il doppio primato in Europa «per numero di obiettivi raggiunti e importo complessivo» riscosso. In attesa dell'esame di Bruxelles della richiesta già avanzata della sesta rata nella lunga e serrata marcia che porta alla meta finale di 194,4 miliardi tra sovvenzioni e prestiti. Nel consueto oscillare tra traguardi da centrare e rendicontazione da consegnare, nei prossimi mesi il dialogo tra Palazzo Chigi e Palazzo Berlaymont vedrà aumentare di intensità - nell'impegno espresso dal ministro Raffaele Fitto - il «monitoraggio» della messa a terra del

Il Pd accusa la premier di fare «il gioco delle tre carte» e la incalza a indicare «lo stato di attuazione»

Il confronto con la commissione proseguirà intrecciandosi al piano di aggiustamento dei conti pubblici

transizione al digitale». E, con l'incasso della tranche, l'Italia si conferma regina per finanziamenti ricevuti - pari a 113,5 miliardi di euro - corrispondenti al 58,4% delle risorse complessive. Numeri bollati come «retorica trionfalistica del governo scollegata dalla realtà» dal senatore Antonio Misiani, responsabile economico del Pd, che evidenzia come «a meno di due anni alla scadenza del Piano, a fine luglio abbiamo speso solo 52 miliardi dei 194 complessivi». Messo alle spalle il traguardo intermedio, il confronto costante con Bruxelles è destinato a proseguire intrecciandosi in autunno anche alla stesura del piano di aggiustamento dei conti pubblici. Nel monitoraggio, ha detto Fitto, il governo riserverà «particolare attenzione alle misure inserite nelle ultime tre rate, all'allineamento della piattaforma ReGIS, all'incremento della spesa e all'avanzamento procedurale e finanziario del Piano».

maxi-piano italiano. Ma, mentre la maggioranza esulta e delinea l'impatto sul Paese di riforme e investimenti chiave, il Partito democratico - per bocca del capogruppo nella commissione Affari europei della Camera, Piero De Luca - accusa la premier di fare «il gioco delle tre carte» e la incalza invece a indicare «lo stato di attuazione del Piano» che «arriva soltanto al 37% del totale del cronoprogramma». Davanti alle geometrie variabili delle rate dei Ventisette concordate con la squadra di Ursula von der Leyen, per ottenere il suo quinto bonifico - al netto del pre-finanziamento - l'Italia ha raggiunto nel complesso 53 tar-

get e milestone riscuotendo alla fine 400 milioni in più della richiesta fatta a dicembre, grazie all'anticipo di due obiettivi, e a valle anche dello slittamento concordato di una misura più piccola. Nella quinta rata i traguardi e gli obiettivi da conseguire riguardavano in particolare «14 riforme e 22 investimenti in settori strategici per la modernizzazione della nazione» come «la concorrenza, gli appalti pubblici, la giustizia, la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, l'istruzione secondaria e terziaria, le infrastrutture, la sanità, la cultura, l'università e la pubblica amministrazione, con la messa a terra degli interventi per la

L'ESPANSIONE ECONOMICA E SOLIDALE

Il gruppo Maiora cresce e diventa Spa Benefit

BARI

Investimenti, espansione e trasformazione societaria: viaggia su queste tre direttive il presente, ma soprattutto il futuro di Maiora, gruppo pugliese operante al Centro-Sud nei canali Gdo e Cash & Carry con le insegne Despar e Altasfera che ha realizzato nel 2023 un incremento dei ricavi del +7,37% rispetto al 2022 (833 milioni). Un bilancio roseo per la giovane azienda, nata nel 2012, ma che rappresenta l'evoluzione di due storiche imprese del terri-

torio, Cannillo e Ipa Sud, e che ha visto crescere considerevolmente i principali indicatori finanziari, registrando rispettivamente un Ebitda di 54 milioni (+39%) e utili di 20 milioni (+65% rispetto al 2022).

I RISULTATI E GLI OBIETTIVI DEL 2024

Ottimi risultati anche dal punto di vista del piano di riassetto della rete, che conta ad oggi la ristrutturazione di oltre 30 punti vendita: il piano industriale 2021/2025 ha puntato essenzialmente su un con-

sistente remodelling, finalizzato al restyling dei principali store della rete (tutti adeguati secondo i canoni del modernissimo «Format 35»), con un investimento di 21,4 milioni nel 2023. Si aggiunge nel 2024 un ulteriore stanziamento di 22 milioni, utili a completare ristrutturazioni e nuove aperture di una rete che arriverà così a contare oltre 550 punti vendita (franchisee inclusi) e 14 Cash & Carry, comportando un incremento di 400 collaboratori e collaboratrici, come previsto dal piano di assunzioni.



MAIORA DIVENTA SPA BENEFIT

Tra le importanti novità che accompagnano il percorso di crescita di Maiora ci sono l'annuncio del passaggio a Società per Azioni Società Benefit, modello ritenuto più adeguato alle di-

mensioni, ai valori e alle prospettive del gruppo, e il rinnovamento, nel solco della continuità, del Consiglio di Amministrazione. Accanto ai Consiglieri Felicia Ileana Cannillo, Marco Pescechiera, Luigi Pescechiera, entrano a far parte del

principale organo di gestione societario Grazia de Gennaro e Giuseppe Pescechiera: ciascuno, anche in virtù delle deleghe conferite, contribuirà a condurre la Maiora verso il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi definiti. A Franco Cannillo, patron del Gruppo Cannillo, viene affidato il ruolo di Presidente, mentre Pippo Cannillo (foto) manterrà il ruolo di Amministratore Delegato. Nicola Pescechiera continuerà ad assicurare il suo prezioso contributo quale Presidente Emerito.

«Dopo un 2023 ricco di soddisfazioni», spiega Cannillo, «abbiamo intrapreso nel 2024 ambiziosi progetti in merito a vari aspetti, tutti con l'obiettivo di investire nel nostro percorso di crescita. Inoltre, la credibilità del nostro gruppo, che siamo certi aumenterà ulteriormente con il passaggio in Società Benefit, si tradurrà in sempre maggiore responsabilità nei confronti del territorio in cui operiamo».

Benzina ai minimi, l'Rc auto sale

Assicurazione mai così cara dal 2003. Sugli automobilisti pesa il caro-pedaggi



Un automobilista al distributore

di **Francesco Carbone**

ROMA

Gli automobilisti, impegnati in questi giorni in esodi e controesodi estivi, potrebbero quasi tirare un sospiro di sollievo: i prezzi della benzina si portano ai minimi da 6 mesi a questa parte, alleggerendo il conto del pieno per gli spostamenti d'agosto. Ma l'Rc auto è intanto ai massimi dal 2003 e corrono i pedaggi autostradali. I timori di una recessione in Usa, il principale consumatore di petrolio al mondo, innescati dai dati sull'occupazione negli States, stanno in-

fatti calmierando i prezzi internazionali del petrolio che, viceversa, allo stato attuale non sembra muoversi sui timori per le tensioni in Medio Oriente. Un calo guidato anche dalla scarsa domanda e dall'aumento delle scorte di greggio, accentuato anche ieri in apertura di contrattazioni con il Wti, il West Texas Intermediate, che all'avvio era a 72,78 dollari al barile in calo dell'1,01% mentre il Brent era a 76,11 dollari (-0,91%). Quotazioni poi comunque stabilizzate nel corso della giornata. Così scendono i prezzi dei prodotti petroliferi raffinati. Una situazione

che i consumatori salutano con favore anche se, fa notare ad esempio il Codacons, i prezzi della verde in autostrada restano ancora altissimi. Non solo: gli automobilisti devono sempre fare i conti con l'Rc auto salatissima. L'indice di costo, secondo un'elaborazione di dati Istat di Segugio.it, ha iniziato a crescere vertiginosamente a inizio 2023 e ha toccato a giugno 2024 un picco storico. L'indice, il cui valore era stato fissato a 100 nel giugno 2003, ha raggiunto un valore di 136,3, superando nettamente il precedente massimo di fine 2012 di 133,9.

DESTINATE AI SOCI E AI LORO FIGLI UNDER 30

Bcc Roma, sei borse di studio del valore di cinquemila euro

ROMA

Sei borse di studio, ciascuna del valore di 5mila euro, in collaborazione con l'Università di Padova, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, l'Università La Sapienza di Roma, l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Questa l'iniziativa promossa dalla Fondazione Enzo Badioli, nata nel 1996 per volontà del Consiglio di amministrazione della Banca di Credito Cooperativo di Roma, con l'obiettivo di sostenere iniziative di educazione e formazione dei

giovani, con particolare riferimento alla qualificazione professionale in ambito bancario e finanziario. Le Borse di studio sono riservate ai soci e figli di soci under 30 della Bcc di Roma, e permetteranno - ai laureati che avranno superato le selezioni - la partecipazione ad alcuni master. Per concorrere all'assegnazione delle Borse di studio i candidati dovranno compilare la domanda di iscrizione al Master individualmente e inviarne copia alla Fondazione Enzo Badioli (fondazione.badioli@roma.bcc.it) entro i termini indicati dal singolo Ateneo.